

Conferenza dei Capi di Polizia europei all'Aja: l'Italia guida le sfide su IA e riforma di Europol

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Si è svolta all'Aja, presso la sede di **Europol**, la conferenza annuale dei **Capi della Polizia europei**. Un appuntamento cruciale per il coordinamento delle forze dell'ordine a livello continentale, che ha riunito i vertici delle polizie degli Stati membri dell'Unione Europea, i responsabili dei Paesi terzi legati a Europol da accordi di cooperazione strategica e operativa, i rappresentanti delle istituzioni europee e il segretario generale di **Interpol**.

Per l'Italia era presente il capo della Polizia **Vittorio Pisani**, a guida di una delegazione composta da rappresentanti della **Polizia di Stato**, dell'**Arma dei Carabinieri** e della **Guardia di Finanza**. La partecipazione italiana si è distinta per un approccio proattivo su tre fronti principali: l'uso dell'**intelligenza artificiale** nelle attività investigative, l'accesso ai dati per le indagini e il progetto di riforma di **Europol**.

Nuove tecnologie e criminalità organizzata

Le due giornate di lavoro si sono concentrate sull'impatto delle nuove tecnologie nel panorama criminale, con un focus specifico sull'**intelligenza artificiale**. I delegati hanno esaminato sia i rischi connessi all'utilizzo illecito dell'IA da parte delle organizzazioni criminali, sia le opportunità che essa offre alle forze di polizia per prevenire e contrastare il crimine in modo più efficace. L'Italia ha

sottolineato la necessità di un approccio equilibrato che sfrutti le potenzialità dell'IA senza compromettere i diritti fondamentali.

Accesso ai dati: una priorità per le indagini

Al centro dell'intervento italiano vi è stato il tema dell'**accesso ai dati** detenuti dai gestori di comunicazioni elettroniche. Questo strumento investigativo è considerato irrinunciabile per contrastare efficacemente le moderne forme di criminalità organizzata, nel pieno rispetto delle garanzie e dei diritti fondamentali. La delegazione italiana ha evidenziato come la capacità di accedere a tali dati in modo tempestivo e legale sia essenziale per le indagini transnazionali.

Incontri bilaterali e cooperazione rafforzata

A margine della conferenza si sono tenuti importanti incontri bilaterali. Il vice Capo della Polizia e direttore centrale della Polizia criminale **Raffaele Grassi** ha incontrato le delegazioni di **Montenegro** e **Francia**, rafforzando la collaborazione operativa e lo scambio informativo. Particolarmente significativo è stato il confronto con **Lettonia** e **Lussemburgo**: insieme all'Italia, questi Paesi comporranno il trio di presidenza del Consiglio dell'Unione Europea per il periodo 2028-2029. Un primo momento di lavoro comune per definire le priorità condivise in materia di sicurezza interna.

Il Capo della Polizia ha inoltre incontrato il vertice delle forze di polizia della **Svizzera**, partner strategico per la sicurezza delle frontiere e il contrasto alla criminalità transnazionale. Questi colloqui confermano l'importanza della cooperazione internazionale per affrontare minacce sempre più globali e tecnologicamente avanzate.

Il ruolo di primo piano dell'Italia

La partecipazione italiana alla conferenza dell'Aja testimonia il ruolo di primo piano del nostro Paese nell'architettura europea della sicurezza e l'impegno costante nel costruire risposte comuni a sfide complesse. L'Italia si conferma un attore chiave nel promuovere l'innovazione tecnologica al servizio della giustizia e nel garantire che la lotta al crimine rispetti i valori democratici e i diritti dei cittadini.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/conferenza-dei-capi-di-polizia-europei-all-aja-l-italia-guida-le-sfide-su-ia-e-riforma-di-europol/155990>